Anno XXXVI. Giovedì 26 Aprile 1883 N. 97

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il progetto Baccelli

Non è ancora spenta l'eco delle discussioni fatte in parlamento sul bilancio dell'istruzione che il ministro Baccelli, mantenendo la fatta promessa, presenta un disegno di legge risguardante il pagamento degli stipendi e dei sussidi, la nomina ed il licenziamento dei maestri elementari.

Eureka sclamò il filosofo Archimede uscendo dal bagno; *eureka* avrà forse sclamato l'archiatro Baccelli dopo avere scritto l'ultimo articolo del suo progetto.

Se si può far plauso alla solerzia dell'egregio ministro, non possiamo astenerci dal fare alcune osservazioni.

L'innovazione apportata dai due primi articoli del progetto, che cioè gli stipendi sieno pagati in avvenire dalle tesorerie provinciali, se può riescire di vantaggio ai docenti di alcuni comuni microscopici, è problematico che lo sia per gli altri. È certo che per non pochi comuni i quali non hanno mai ritardato di un giorno il pagamento degli stipendi ai loro impiegati, riesce oneroso, perchè ne scompiglia la contabilità, ed è una misura che li offende, perchè non l'hanno meritata.

Le disposizioni escogitate affinchè i sussidi sieno equamente e con maggiore sollecitudine distribuiti, e non arrivino sempre come il soccorso di Pisa, meritano lode.

Noi però siamo d'avviso di mantenerli come una suprema necessità, e facciamo voti che, al più presto possibile, le condizioni del maestro sieno tali ch'egli non abbia più bisogno di ricevere l'elemosina. Nessuno ignora le difficoltà che s'incontrano in tali ripartizioni, e non è raro il caso che i primi, in ordine al bisogno, restino gli ultimi. L'esiguità poi della cifra ci ricorda il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci operata da G. Cristo per saziare le turbe; ma purtroppo Baccelli non è un taumaturgo!

Passiamo finalmente ad esaminare quanto si riferisce alla nomina dei docenti ed al loro licenziamento. Il nuovo disegno di legge sconvolge l'odierna legislazione scolastica; getta il germe di futuri conflitti fra maestri e comuni, distrugge il po'di bene prodotto dalla legge 9 Luglio 1876, senza punto migliorare le condizioni dei docenti. Aggiungi che le novelle disposizioni, in qualche punto riescono un po' sibilline, e in caso di dubbia interpretazione, non è temerario il supporre che ciò sarebbe a danno del maestro.

Parlando con sincerità, sembraci che il ministro della pubblica istruzione possa paragonarsi a quel prete ingenuo il quale volendo fabbricare una chiesa cominciò dall'acquistare le ampolle.

Il maestro fu per lunghi anni addormentato sul letto di Procuste. Ora si è svegliato, e siete voi che l'avete svegliato, che gli avete fatto balenare alla mente il pensiero di sollevare il capo, di redimersi da quelle torture. Tutto quanto non riesce direttamente a questo scopo, bisogna ribadirselo bene in testa, non fa che raddoppiare le diffidenze tra il governo, i comuni e gl'insegnanti, a totale detrimento della educazione nazionale.

I testimonii nel processo di Filetto

Lo svolgersi del processo di Perugia inspira al *Corriere della Sera* triste ed assennate considerazioni che ci piace riprodurre concordando in esse interamente:

È uno spettacolo che non sapremmo dire se più disgustoso o desolante quello che offrono, nella grandissima maggioranza, anzi nella quasi totalità, gli individui citati a deporre nel processo per gli assassini di Filetto. Le persone oneste e di cuore che tengono dietro, in resoconti un po' dettagliati, all'andamento del processo debbono, come noi, sentirsi addolorati nel vedere quanto siano pervertiti il sentimento e la coscienza in quella parte della popolazione romagnola che vediamo sfilarci davanti alle Assise di Perugia.

Già è enorme il fatto che due giovani disgraziati sieno assaliti da una folla di gente briaca, più che di vino, di sangue; che sieno tempestati con pugni, con bastoni, con sassi; trafitti da stilettate e, caduti, quando tentano rialzarsi, ripercossi a calci e finiti di pugnale. È enorme che dopo questo fatto la folla di cinque o seicento persone che era presente all'orrendo delitto, fugga di là sbandandosi da ogni parte, invece di prestare gli estremi soccorsi ad una delle vittime a cui la morte tardò alcuni istanti. Sembra che il fantasma del rimorso si ergesse terribile e minaccioso agli occhi di quella folla che non aveva saputo impedire — come lo tentò il prof. Dotto — l'infame eccidio.

Ma c'è qualche cosa di più enorme: ed è la condotta della gente chiamata ad illuminare i giudici popolari sulle circostanze che accompagnarono l'eccidio, a porre sulla traccia dei veri colpevoli; a procurare che su loro cada inesorabile e con tutto il rigore della legge, la punitiva giustizia.

Le numerose Associazioni repubblicane, i cui membri sono stati chiamati a deporre nel processo che si dibatte a Perugia, avrebbero non solo il sacro dovere, ma tutto l'interesse a fare sì che i colpevoli del misfatto di Villa Filetto sieno scoperti e puniti.

La franca parola di questi consoci repubblicani; le loro dichiarazioni schiette, oneste, leali avrebbero, meglio che tutte le tirate retoriche e di mala fede di certi giornali settarii, servito a far constare luminosamente che nelle associazioni radicali romagnole ci possono essere delle belve assetate di sangue, ma che gli onesti che la mala ventura ha messo a loro contatto, repudiano ogni solidarietà colle loro nefande imprese. I membri delle associazioni romagnole avrebbero dovuto gelosamente respingere ogni atto o parola che potesse spargere su loro una triste luce se non di responsabilità, di solidarietà cogli assassini del Ricci e dello Zanotti.

Che cosa vediamo invece?

Vediamo individui che si dichiarano appartenenti a Società repubblicane, intitolate dalla fede, dall'avvenire, dalla fratellanza e da tante altre belle cose, e che in onta alla verità, nonostante le esortazioni, le raccomandazioni, i rimproveri, le minaccie, le punizioni di quel buono ed onesto presidente De Vecchi, la cui pazienza è messa alla più dura prova — ebbene in onta a tuttociò, si adoperano con ogni maniera di artifizii a far deviare la giustizia dalla scoperta dei colpevoli....

Circostanze accennate con sicurezza nei primi esami, vengono smentite con patente falsità; per fatti e incidenti che debbono necessariamente imprimersi nella mente d'un uomo e restarvi sino che abbia filo di ragione e di vita, sono completamente obliati; si cerca da taluni di stabilire gli *alibi* contraddetti da altre testimonianze con ineccepibile sicurezza; si nega ostinatamente — è cosa che ributta a dire! — di palesare perfino chi è che soccorse uno dei carabinieri feriti trasportandolo a morire in una sala del palazzo. — Che se poi qualcuno dei testi depone la verità dei fatti come li sa e come la coscienza gl'impone, allora c'è chi gli dà del « vigliacco » e gli promette una lezione appena sia tornato in patria. È ciò che è accaduto al teste Arfelli in uno di questi ultimi giorni.

La condotta di tutta questa gente ascritta a consociazioni ove si cospira per la futura repubblica, ove si parla sempre di diritti e che non conosce doveri nè religiosi, nè civili, nè umani i quali condannano la falsità o la reticenza della testimonianza — dimostra chiaramente che in alcune parti della Romagna c'è del putrido e molto e che bisogna curarlo. Quei giornali che chiudono gli occhi alla realtà, negano questa tristissima condizione di cose e chiamano noi calunniatori perchè abbiamo il coraggio di additare francamente il male, non fanno opera onesta nè politicamente, nè civilmente. Ed il giorno che questa lue settaria che — lo vediamo dal processo di Filetto — infesta alcune provincie di Romagna, dovesse dare frutti anche più tristi di quelli che dà ora, non potranno, checchè dicano, sottrarsi ad una parte di responsabilità.

Che cosa sieno certe associazioni della Romagna, come intendano i doveri del buon cittadino emerge chiaro dalla condotta dei testi chiamati a Perugia. Costoro subornatori o subornati, intimiditori o tremanti sotto l'incubo dell'occulta possibile vendetta delle sètte, sono un triste segno di una condizione morale e politica deplorevolissima.

Un giorno il magistrato che presiede ai dibattimenti giudiziarii alle Assise di Perugia, esasperato esclamava: « E questa è la gente da cui dovrebbe venir fuori la repubblica! »

No; questa è la gente da cui non può venir fuori alcuna affermazione nè politica, nè di alcun'altra specie. Hanno ideali — se pur meritano questo nome — puramente negativi... Oggi sono contro la monarchia a favore della repubblica; domani, se vi fosse repubblica, troverebbero ancora modo di essere contro il governo perchè la loro aspirazione è quella di non averne alcuno.

PARCE SEPULTO!

Di fronte all'opposizione che erasi man mano venuta addensando intorno al progetto d'una Esposizione mondiale da tenersi in Milano nel 1887, non c'era più che una sola risoluzione da prendere, quella di rinunciare al progetto. E così ha fatto il Comitato provvisorio colla votazione del seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei promotori, convocata d'urgenza dal Comitato.

« Benchè sempre convinta, che la città di Milano, per la sua posizione topografica, e pel suo spirito d'iniziativa sia la sede più conveniente ad un primo esperimento in Italia di una Esposizione Mondiale.

« Benchè sempre convinta, che un tale avvenimento avrebbe conciliato col vantaggio della città l'onore e l'incremento industriale della nazione.

« Benchè sempre convinta che con ciò non si sarebbe menomamente offeso il vero e giusto sentimento patriotico.

« Nondimeno, di fronte ad una opposizione sollevata in nome di questo sentimento e accresciuta da peritanze industriali, rispettabili anche nelle loro tramodanze.

« Desiste per ora dall'opera iniziata, augurandosi, che viste le attuali incertezze e le artificiali eccitazioni, un più sereno giudizio faccia rivivere un concetto del quale non declina la responsabilità ».

Dalla Capitale

24 aprile

(L) Il Presidente della Camera avvertì i deputati che giovedì mattina sarà iscritto all'ordine del giorno degli uffici l'esame del progetto di riforma della Legge comunale e provinciale.

Il presidente diede quest'avvertimento onde i deputati assenti accorrano a Roma.

La riforma comunale e provinciale è il cardine di qualsiasi riordinamento amministrativo, imperocchè indarno si spererà di avere uno Stato vigoroso e forte se non sono bene riordinate le Amministrazioni delle parti che lo compongono, cioè dei Comuni e delle provincie.

Il progetto di legge dell'on. Depretis ha disposizioni utilissime, ma solleva questioni, le quali devono essere largamente discusse.

Di alcune delle proposte innovazioni è evidente l'urgenza ed è dimostrata la opportunità; di altre è richiesto lo studio attento e coscienzioso.

Credo, per esempio, che sarà lungamente discussa l'istituzione, proposta dal ministro dell'interno, della Commissione amministrativa provinciale, intermedia tra la Deputazione e il Consiglio di prefettura.

A parecchi quella istituzione piace, specialmente per le attribuzioni tutorie che le sarebbero demandate; ad altri essa pare una complicazione di più nei nostri congegni, tutt'altro che semplici. Il ministro crede che quella commissione, presieduta dal Prefetto, sia indispensabile conseguenza della mutazione nelle attribuzioni della Deputazione e della disposizione con cui si toglie ai prefetti la presidenza delle Deputazioni.

I radicali combatteranno il giuramento prescritto pei sindaci e che è necessario se devono conservare le funzioni di ufficiali del governo.

Io persisto a credere che la riforma comunale e provinciale non verrà quest'anno in discussione.

Gli uffici in tre o quattro sedute esamineranno l'esame del progetto di legge, dando pieni poteri ai commissari, ma la commissione che sarà eletta dagli uffici avrà bisogno di più mesi di lavoro.

È impossibile che una commissione

parlamentare possa compiere in men di due o tre mesi l'esame d'un progetto di quell'importanza, e di 281 articoli e se la commissione avrà bisogno di due o tre mesi, il relatore che essa eleggerà non avrà bisogno di minor tempo per presentare una relazione che sia degna dell'argomento.

L'adunanza che i deputati favorevoli al programma di Stradella tennero, sotto la presidenza dell'on. Depretis non ebbe importanza politica dal punto di vista pratico, perchè deliberazioni non vi furono prese, ma è stata importante considerata come sintomo. L'intervento a quella riunione dell'on. Cavalletto e di altri deputati dell'antica destra è notevole, imperocchè esso prova che le vecchie denominazioni e divisioni politiche vanno scomparendo, come vanno dileguandosi i pregiudizi partigiani.

Io credo che a successive riunioni altri deputati del partito moderato interverranno. L'essenziale è che queste buone volontà non si infrangano nello scoglio della inazione e che Camera e ministero procedano attivi in un'opera feconda di vantaggi al paese, di buone leggi, come ha detto, fra gli applausi dell'adunanza, il venerando Cavalletto.

L'on. Depretis si è recato stamane al Quirinale ed ha conferito lungamente con S. M. il Re.

L'on. Mancini ebbe, prima della seduta della Camera, un colloquio coll'ambasciatore austro-ungarico, conte Ludolf. Non ha fondamento la notizia dei giornali che sir Paget sia trasferito all'ambasciata inglese di Costantinopoli. Sir Paget cesserà, in giugno le sue funzioni diplomatiche in Italia tornerà a Londra, ma in pensione di riposo.

In Roma continua l'agitazione per la questione dell'esposizione universale. Nessuna persona seria ammette la possibilità che se un'Esposizione universale deve farsi in Italia, la sede di essa non sia la capitale del regno.

Il governo è di quest'avviso, ve lo assicuro. L'on. Depretis non volle, sabato, rispondere all'interrogazione del Coccapieller, perchè non gli parve conveniente che le dichiarazioni del governo potessero parer provocate da *Checco*; ma l'on. Depretis e tutti i ministri sono concordi nel concetto che se un'esposizione universale si farà in Italia, la sede non possa esser che Roma.

Il governo profitterà d'una occasione forse prossima, per chiarire i suoi intendimenti. Sarebbe bene che l'occasione venisse presto, imperocchè nulla più nuoce, in questione sì delicata, dei dubbi prolungati.

IN ITALIA

ROMA 24 — Il Consiglio superiore dell'industria e del commercio ha tenuto oggi una seduta sotto la presidenza dell'onorevole senatore Boccardo.

Il ministro Berti inaugurò i lavori del Consiglio con un suo discorso.

L'on. Boselli riferì sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Calcutta, e propose che il Governo dovesse concedere delle falicitazioni pel trasporto degli oggetti.

Questa proposta fu approvata.

Dall'insieme della discussione risultò la stanchezza e il disgusto per le fantasmagorie delle Esposizioni mondiali.

VENEZIA — Gli uccisori del sergente Tosini, i soldati Deidda e Barcia che, dovranno essere giudicati dal Tribunale Militare di Verona domani partiranno in vettura cellulare per questa città.

UDINE — La Procura Generale del Re nell'interesse della legge, ha interposto ricorso in Cassazione, contro il verdetto dei giurati d'Udine che mandava assolti i signori Giordani e Ragosa.

I motivi del ricorso sarebbero basati sul vizio di complessità nella formazione dei quesiti.

PALERMO — All'ufficio postale di Acireale furono arrestati due impiegati subalterni indiziati come colpevoli della sottrazione di lire 9300: la somma venne ricuperata.

— Si è scoperta un'altra gravissima truffa alla Cassa di Risparmio. Il titolare venne arrestato.

BOLOGNA 25 — Telegr. al *Secolo*: Il pubblico ministero presentò alla Sezione d'accusa la sua requisitoria contro Angelo Palotti, accusato di mandato di assassinio a danno di Coltelli e contro Vittorina Lodi e Zerbini, complici.

Le conclusioni sono di non procedere contro il Palotti e la Lodi, e di rinviare alle Assise la Zerbini.

Questa notizia, sebbene preveduta, produrrà profonda impressione.

TORINO 25 — Verso le 8 di ieri mattina cominciò a nevicare, però la neve era mista a pioggia abbondantissima. Questa inaspettata nevicata che durò fin verso l'una pom. ha prodotto un sensibilissimo abbassamento di temperatura, per cui si temono danni nelle campagne, sebbene le viti non abbiano pur anco messe le gemme.

ALL'ESTERO

FRANCIA — A Vizenac (Ardeche) fu arrestato il becchino Luigi Jaussount, d'anni 56, il quale era solito disseppellire le casse funebri contenenti, cadaveri di donne, aprirle e profanare orribilmente il cadavere.

Fu sorpreso mentre rinchiudeva la cassa di una vecchia di 82 anni.

Si credeva che il movente di tanta profanazione fosse il furto, ma visitato il cadavere, si trovò che aveva ancora un anello d'oro al dito: mentre le vesti funebri erano tutte in disordine, il che provava il mostro era stato mosso da una più orrenda causa.

Costui fu condotto nelle carceri di Largentière.

INGHILTERRA — Avvenne un disastroso incendio a Liverpool vicino a Primesdock che produsse enormi guasti. I danni si calcolano a 100,000 sterline.

GERMANIA — Si ha da Berlino: Ieri è cominciato lo sciopero di 2500 carrozzai.

— Domani al *Reichstag* si ritiene verrà respinta la proposta del clericale Windhorst circa i sacramenti. Tranne il centro ed i polacchi gli altri partiti voteranno contro.

CRONACA

Un processo disgraziato. — Il processo pei fatti di Mercato Saraceno i di cui dibattimenti alla nostra Corte d'assise erano già inoltrati e furono sospesi molti giorni per la malattia di uno dei giudici, venne ieri definitivamente rinviato ad altra sessione. È già il terzo rinvio, se non erriamo, che subisce questo processo, e di quest'ultimo non sapremmo proprio indovinarne la ragione.

In Municipio. — Venerdì 4 Maggio si terrà asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di riparazione dei selciati nelle strade Comunali e nelle Traverse provinciali del Forese durante il 1883.

Le schede conferranno il ribasso d'un tanto per 100 sul prezzo di perizia che ascende a L. 2499. 20.

Tribunale Correzionale. — Ieri è incominciata la trattazione della causa contro Fantini Angelo guardia valliva di Comacchio accusato di omicidio e ferimento per eccesso di difesa, e Mezzogori Ignazio ed altri accusati di contravvenzione alla legge sulla pesca e di ribellione.

Oggi prosegue l'esame dei testi e periti. Tale causa fu rinviata circa un mese fa per mancanza di un perito. Il prof. Turbiglio difende Fantini; gli altri sono difesi dal prof. Ruffoni.

Le elezioni di Cento. — Con dispaccio ministeriale, le elezioni generali amministrative di Cento che dovevano aver luogo la scorsa Domenica, vennero rinviate alla Domenica 13 Maggio p. v.

Le elezioni verranno indette dalla Deputazione provinciale con apposito manifesto.

La lapide a Garibaldi. — Fra giorni verrà collocata la lapide in marmo nel posto preciso ov'è ora collocata la lapide provvisoria; sotto la torre dell'orologio. Per modo che a nulla avranno giovate le osservazioni che sorsero da ogni lato contro la sua ubicazione e la locuzione della lapide stessa, parto degnissimo di un alunno di prima ginnasiale.

Pare a noi che se la Deputazione provinciale non poteva opporsi alla volontà reiteratamente espressa dal Comitato delle onoranze, il quale volle che nella località ove ora si trova sorgesse la lapide stabile, poteva però non ritenere inappellabile il parere dell'autore per ciò che la lapide esprime e consultare quello di qualche autorità competente davvero in materia di epigrafia.

Del resto, se quel *plagio della decadenza* messo lassù sarà meno visibile agli occhi del leggitore, la ostinazione di chi non volle fosse cambiato il posto, sarà stata provvidenziale.

Dalla buca delle lettere. — Un bigliettino tutto profumato e dalle iniziali I. F. ci indirizza dolce rimprovero per le parole con cui noi ieri qualificammo lo studiato, prolungatissimo, silenzio del Consiglio Comunale.

Con buona pace del nostro contraddittore, del suo bigliettino e del relativo profumo all'acqua di fieno, crediamo che la nostra ironia e le nostre censure sieno più che giustificati.

A parte che all'ordine del giorno vi sono già oggetti parecchi per i quali tutti gli elementi della discussione sono pronti, devesi notare che sta sul tavolo della Giunta una petizione firmata da ben 700 cittadini i quali chiedevano una cosa di tutta urgenza e che rimandata ora alla discussione viene ad aver perduto tutto il significato e diventa perfettamente inutile.

Noi non abbiamo nessunissima smania che il Consiglio Comunale accolga o respinga quella istanza, ma abbiamo diritto di dire che quando 700 contribuenti valendosi del diritto di petizione chiedono urgentemente una cosa, è obbligo, è dovere del Sindaco e della Giunta di richiamare prontamente su essa e prima che la presentazione addivenga inutile l'attenzione del Consiglio. Il Consiglio potrà respingere l'istanza e nessuno potrà metterci bocca, ma ciò deve avvenire per le vie legali, non con indugi e tergiversazioni sospette, che equivalgono all'oblio di ogni riguardo, di ogni convenienza verso settecento cittadini.

Oh, ben venga la nuova legge e l'allargamento del suffragio amministrativo. Votino tutti, votino le donne, votino i bambini magari, purchè si riesca ad iniettare, se è possibile, del sangue buono, vigoroso, in queste disgraziate vene che in continua stasi come ora sono, non possono dare che la paralisi a questo povero corpo.

Reclami. — Mentre si attende dalla Camera di Commercio quanto venne già chiesto a mezzo nostro e cioè la sostituzione del Bollettino telegrafico di Firenze con quello ben più importante di Genova, ci permettiamo anche pregaria di cambiare l'orario delle Sale Commerciali nei giorni festivi; le ore indicate per l'apertura sarebbero, a parere dei frequentatori, dalle 10 alle 12 per comodo dei soci e non soci, e non già dalle 1 alle 3; è naturale che la Borsa non è frequentata presentemente stante la scelta non indovinata delle ore di apertura!

Il sindaco vuol far piovere. — La *Nuova Ferrara* annunzia *con piacere* che il sindaco ha aderito a che sia fatta domenica prossima la fiera di San Giorgio che la pioggia ha impedito si facesse martedì.

Se ciò è vero, cinque lire contro una che Domenica verrà acqua a brocche.

Corte d'assisie. — Essendo stata rinviata, come dianzi dicemmo, ad altra sessione, la causa contro Zavalloni ed altri, col 2 Maggio venturo si aprirà la 1.ª quindicina della 2.ª sessione nella quale si tratteranno le seguenti cause.

1. Giaroni Domenico - Furto qualificato, 2 Maggio.

2. Falavena Antonio, Salvi Giovanni, Govoni Alessandro - Furto qualificato, 4 e 5 detto.

3. Andreoli Natale - Omicidio e ferimento, 8 e 9 detto.

4. Lanzoni Cassiano - Omicidio, 10 detto.

5. Mantovani Luigi, Mantovani Giovanni - Assassinio. — Gallini Bartolomeo, Galavotti Giovanni, Ardizzoni Ernesta, Ardizzoni Zaira, Sambri Adelaide - Falsa testimonianza, 11 e seguenti.

Presiederà il cav. Grossi Eugenio. Sosterrà l'accusa il cav. Venturi Egisto.

Ladronaia. — Anche oggi, il diario della questura è quasi negativa. Furto di un maialino, a Corlo, di proprietà Balboni Alessandro, e altro furto di polli a Francolino di ragione Marchesi Cesare.

— In città, due arresti per questua.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Marzo 1883:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	15	1026. —
Bondeno	12	810. 99
Casumaro	44	6917. 06
Cento	35	1603. 46
Codigoro	61	7588. 90
Cologna	3	642. 67
Comacchio	480	85626. 90
Copparo	31	5953. 69
Ferrara	773	208199. 62
Francolino	11	4836. 83
Lagosanto	2	253. 50
Massafiscaglia	57	2576. 35
Mesola	139	9443. 61
Migliarino	48	685. 42
Migliaro	42	1918. —
Ostellato	73	470. 28
Pieve di Cento	75	619. 46
Poggio Renatico	206	24215. 89
Pontelagoscuro	106	3652. 30
Portomaggiore	451	26130. 78
Renazzo	6	71. 72
S. Agostino	118	1456. 46
Stellata	37	1718. 03
	2825	396407. 92

Teatro Tosi Borghi — Questa sera il bellissimo *Ferreol* del Sardou.

È preannunziata la beneficiata del Marchetti colla tragedia in 5 atti *Francesca da Rimini* e la farsa *Un brillante a spasso.*

Teatro Bonacossi — La prima rappresentazione della compagnia Scalvini, è fissata per la sera del 1° Maggio col *Duchino* di Lecocq.

Si è pubblicata pei tipi dello Stabilimento Bresciani la traduzione latina di sette odi barbare di Giosuè Carducci, fatta da Raffaele Carrozzari; e trovasi vendibile presso il suddetto Stabilimento e quello di Taddei al prezzo di centesimi 50.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 17 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — La congiura, *Lo Zio di Maria* — Minuzzolo — La sorella dei pover, *G. Orsolini* — Vecchi proverbi e figurine nuove, traduzione d'*Yorik* — Impariamo una professione, *Carlo Anfosso* — Rondello, *Emma Perodi* — Il fratello del sor Bertolucci — La Giraffa, *Giuseppe Sacchetti* — La vigna di Nabot, *P. Thouar* — Giuochi e soluzioni.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

I Genitori che vogliono assicurare la salute dei loro figliuoletti leggano l'Opuscolo: *Un po' più di luce*, che gratis si distribuisce alla Farmacia Navarra e da questa lettura apprenderanno il rimedio che loro occorre.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 20 Aprile 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mira Vincenzo fu Pietro di Ferrara, d'anni 48, giornaliero, celibe — Nascimbeni Maria fu Antonio di Ferrara, d'anni 46, nubile — Cariani Barbara fu Paolo di Francolino, d'anni 46, massaia, coniugata — Spadoni Pietro fu Giacinto di Ferrara, d'anni 40, cappellaio, celibe.

Minori agli anni uno N. 0

21 Aprile

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rossi Ettore di Giuseppe con Mazza Efigenia fu Enrico — Turbinati Augusto esposto con Cesaretti Vittoria detta Teresa di Cesare — Capocchi Egisto fu Pasquale con Righetti Maria Beatrice fu Carlo — Tomaini Antonio fu Paolo con Andreoli Malvina fu Antonio — Fabbri Carlo fu Ercole con Donati Agata di ignoti.

Ferioli Lino fu Evangelista con Lambrucci Carolina esposta — Toselli Carlo fu Francesco con Longinotto Antonia di Domenico — Sassuoli Andrea di Antonio con Frabetti Olimpia fu Emidio.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Veneziani Amedeo fu Giona di Ferrara, d'anni 80, possidente, vedovo — Brunè Pietro fu Luigi di Ferrara, d'anni 57, scrivano, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

22 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Chiccoli Luigi, falegname, celibe, con Mulinari Annunziata, lavandaia, nubile — Garutti Primo, giornaliero, celibe, con Donati Modesta, massaia, nubile — Grazzi Antonio, boaro, celibe, con Terzi Maria, lavandaia, nubile — Giordani Alfonso, canepino, celibe, con Tomeazzi Antonina, massaia, nubile.

MORTI — Genesini Luigi fu Luigi di Boara, d'anni 67, boaro, coniugato — Solmi Teresa di Giuseppe di Cocomaro di Focomorto, d'anni 24, villica, coniugata.

Minori agli anni uno N. 0.

23 Aprile

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Chiarioni Ottavio, sartore, celibe, con Succi Eleonora, sarta, nubile.

MORTI — Banzi Pietro fu Luigi di Ferrara, d'anni 82, giornaliero, coniugato — Zanni Antonio fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 77, giornaliero, coniugato — Pagliarini Maria fu Paolo di Ferrara, d'anni 74, donna di casa, vedova — Ronchi Domenica fu Gioacchino di Ferrara, d'anni 72, ricoverata, vedova — Tuffanelli Eleonora fu Antonio di Ferrara, d'anni 45, giornaliera, nubile — Bellati Blandina di Luigi di Ferrara, d'anni 23, giornaliera, nubile — Tazzari Primo fu Federico di Argenta, d'anni 23, operaio, celibe — Fornasini Arturo di Giuseppe di Aguscello, d'anni 7 — Toselli Antonio di Natale di Fossanova S. Marco, d'anni 1 e mesi 9 — Turatti Giuseppe di Francesco di Ferrara, d'anni 1 e mesi 6 — Rabboni Amelia di Giuseppe di Ferrara, d'anni 2 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Aprile

Bar.° ridotto a 0°		Tem.ª min.ª	4°, 0 c
Alt. med. mm.	755,94	» mass.ª	14°, 6 c
Al liv. del mare	758,00	» media	9°, 0 c
Umidità media:	68°,5	Ven. dom.	Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Temporale
Acqua caduta mm. 0. 62.

26 Aprile — Temp. minima 6° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Aprile ore 12 min. 1 sec. 4.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Oggi spegnevasi una preziosa esistenza. Un lento morbo rapiva ai suoi cari nel fiore degli anni

Elisa Pedrali in Grossi

sposa amorosissima, madre oltre ogni dire affettuosa — Affabile, modesta, intelligente era la delizia della sua famiglia e di quanti la conoscevano. Soffrì con rassegnazione i suoi travagli. Ebbe i conforti della religione. Si afflisse al solo pensiero di lasciare quaggiù lo sposo desolato e tre orfanelli, che amava teneramente, e che sono inconsolabili per tanta perdita.

T. C.

Interessi Provinciali e Comunali

Considerando la non curanza che ha la maggior parte dei Ferraresi, per il bene comune, si sacrificano piuttosto a una vita di isolamento per fare il solo proprio interesse; quando vi sia da ridere purchè sia sciocchezza tutti fanno cerchio al torototella schiamazzando insieme. Cosa seria che interessa la maggioranza tutti rispondono ci deve pensare Governo, Provincia e Comune. Questa è la massima della maggioranza ferrarese.

L'affare dello scavo del Volano, se ne va parlando da qualcheduno come il racconto di una favola di cento anni addietro; ma si è detto in maggioranza, che sarebbe una gran risorsa; però nessuno si unisce per farla fruttare, restando sempre migliaia di famiglie prive di quella industria, e per la provincia di tanti milioni di meno d'entrata del Volano. — Il signor Duca Massari, che colla sua nobiltà d'animo dovrebbe stanziare almeno i frutti delle centoventimila lire regalate, che pure nel suo animo nobile. Le dispiace che stiano inoperose, così qualcheduno ne parla che questa grande opera sia molto utile; alla generalità sig. Duca non deve ascoltare gli adulatori che pure dicono Lei fa di troppo, ma se questa grand'opera, scavo del Volano, potesse venire per la di lei iniziativa; creda Eccellenza, che la popolazione di Ferrara lo potrebbe chiamare il vero cittadino benemerito, che equivalerebbe ad essere il vero Duca di Ferrara.

Signori rappresentanti Com. e Prov. non vedete come fa Milano per guadagnare; che solo coll'idea di fare una Esposizione Mondiale ha sottoscritto in un giorno per tre milioni, e noi con una risorsa positiva, con una biforcazione di due arterie, si può rendere la nostra provincia una delle più floride e commerciali, con meno spesa, per qualunque movimento.

Ma ora si dorme e si aspetta il gran progetto Baccarini, che da Borgoforte riunendo le vallate di Modena, Bondeno e Ferrara si faccia il gran canale governativo da Borgoforte al mare.

Questo forse verrà: ma vedete dalle esposizioni del parlamento quante leggi vi sono da votare e quanti partiti vi sono da contentare, quindi noi con l'appoggio dei nostri deputati prima di avere il detto canale scavato, coll'iniziativa del Governo, passeranno altri 100 anni, se possidenti, comuni e provincie non si muovono. Questo affare del Volano è essenzialmente ferrarese, e non ci vuole che la non curanza e la disistima di noi stessi per lasciarlo dei secoli inoperoso. Anche la Cassa di risparmio si potrebbe fare iniziatrice essendo nel regolamento del suo istituto.

Venendo alle cose comunali, che la *Nuova Ferrara*, la *Rivista*, e la nonna *Gazzetta*, vanno sempre criticando il Municipio dicendo: non ha fatto bene questo, non ha fatto bene quest'altro; tutti son buoni di far la critica e la copia, ma bisogna suggerire fate questo, fate quest'altro e con quali mezzi?! La questura non si cura degl'accattoni e quant'altro; al Prefetto ci si trovano sempre i suoi difetti, e così ogni giorno si trova da far la critica a qualunque persona, ed a qualunque cosa, ma mai si suggerisce si deve far questo o quest'altro e con i tali mezzi.

Intanto io direi che il Municipio segnasse un locale co'suoi istruttori per mettervi tutti quei vagabondi che non vogliono lavorare, o che non sono capaci di lavorare, dalla minima età sino a 12 anni, e siccome non tutte le arti momentaneamente si potrebbero applicare, essendo il nostro paese eminentemente agricolo, si potrebbe farli lavorare in treccie di paglia che questo genere l'avressimo in regalo, un poco per ogni possidente, e si potrebbe far lavorare nella corda di paviera per la legatura del grano. Perciò con altre piccole industrie si potrebbe sopprimere quel continuo accattonaggio che giorno e notte qui si va lamentando: e per far questo bisogna fare un fondo: e voialtri della *Nuova Ferrara*, *Gazzetta*, *Rivista*, che i vostri collaboratori sono così sapienti, date l'iniziativa di queste cose che assolutamente sono dell'interesse nostro Ferrarese, e non perdetevi in pettegolezzi di nessun interesse, la qual cosa ormai questa povera provincia viene dimenticata anche dalla carta geografica. Io intanto per mostrarvi che non sono sol ciarlone, per l'industria come sopra, se viene effettuata, mi sottoscrivo per lire 50 sino da oggi.

Voialtri gazzettieri impulsate presso il Municipio e Cassa di risparmio che assegnino un locale, e che si facciano iniziatori per la sottoscrizione di un piccolo fondo, che spero, in generale, tutti si sottoscriveranno per quel poco che credano. Ed allora con questo a norma delle leggi vigenti, la questura li raccoglierà questi vagabondi obbligandoli a lavorare.

GIOVANNI BOLOGNESI

Telegrammi Stefani

(DEL MATTINO)

Parigi 25. — Una esplosione di gas avvenne al teatro Ambigu nel camerino delle comparse alcuni minuti prima della rappresentazione. Vi fu una ventina di feriti, alcuni gravemente. Il pubblico ignorando la esplosione sgombrò il teatro senza disgrazie. Annunziossi che la rappresentazione era interdetta per malattia di un attore.

Alay 25. — Avvenne un'esplosione nelle miniere Bersegs. Vi sono nove morti e tre feriti; 187 operai mancano all'appello. Temonsi numerose vittime.

Roma 25 — *Parigi* 24 — La Camera ha respinti tutti gli emendamenti ed ha approvato l'articolo primo con voti 407 contro 99.

Su l'articolo 2.° parecchi emendamenti furono respinti.

La seduta è sospesa fino alle 8 1\|2.

Il *Temps* dice: Le misure occorrenti sono prese per spedire 1500 uomini al Tonkino appena la Camera approverà il credito.

Parigi 24 — Giulio Sandeau è morto stasera.

Monaco 25. — I Principi imperiali di Germania sono partiti per l'Italia dopo la fermata di un giorno.

New York 25. — Un Ciclone scoppiò al Mississipi. Immensi danni, cento morti e 500 feriti.

Berlino 25. — La *Deutsche Tageblatt* scrive; La risposta del governo alla nota Iacobini fu sottoposta all'imperatore. In sostanza il documento avrebbe alcune prescrizioni penali che potrebbero abolirsi qualora il Vaticano facesse concessioni relativamente alla modificazione preventiva delle nomine ecclesiastica.

Parigi 25. — *Senato*. Dauphin legge la relazione della commissione finanziaria approvante la conversione come fu votata dalla Camera.

La discussione è rinviata a domani.

Washington 25. — Il Gabinetto esaminò la condotta da tenere se gli Irlandesi volessero prendere dagli Stati Uniti la base delle loro operazioni contro l'Inghilterra.

Madrid 25. — Viva discussione in seno alla commissione del bilancio. Il ministro della guerra è dimissionario. Sagasta si oppone alla dimissione. Stasera vi è consiglio dei ministri.

Venezia 25. — I principi di Germania viaggiano in incognito sotto il no-

me dei conti Ligen arriveranno venerdì sera.

Roma 25. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Si discute la legge per il concorso del Governo nella spesa della Esposizione nazionale di Torino, che avrà luogo nel 1884.

L'articolo unico, col quale si propone lo stanziamento di un milione pagabile in rate uguali sui bilanci 1883 e 1884, è approvato.

Discutesi poi la legge per aumento di fondi necessari alla inchiesta agraria e per la proroga del termine, entro il quale dev' essere compiuta.

Dopo osservazioni di Cavalletto, del relatore Ferdinando Berti, di Bertani e di Cefalù si approva l' aumento di 100,000 lire e la proroga di diciotto mesi dalla promulgazione di questa legge.

La seduta è levata alle 11.

(Seduta pomeridiana)

Continua la discussione sui capitoli del bilancio dell' interno.

Dopo osservazioni di Zucconi, di Cavalletto a cui rispondono Depretis e De Renzis relatore si approva il cap. 30 — spese per sanità interna.

Sul cap. 31 — Servizio segreto — Sorrentino fa l' esame delle condizioni di sicurezza pubblica e ne deduce che la polizia segreta non funziona bene. Sollecita Depretis a riordinarla.

Pierantoni rettifica dati statistici riguardo ai malfattori citati da Sorrentino.

Depretis afferma che le condizioni della pubblica sicurezza vanno migliorando di anno in anno per effetto di una maggiore sorveglianza e attività degli agenti. Cita cifre.

De-Renzis aggiunge altre osservazioni.

Approvasi il cap. 31.

I capitoli dai 32 al 44 si approvano con un aumento di 196,000 lire per le guardie di P. S.

Discutendosi il cap. 45, Strobel svolge una interrogazione sul ricovero promiscuo nei medesimi istituti di minorenni, vagabondi e reclusi per correzione paterna con orfani e abbandonati.

Depretis assicura che il governo se ne preoccupa elaborando un regolamento, di cui accenna le disposizioni principali.

Si approvano altri capitoli dal 43 al 46.

Al cap. 47 — Manifatture nelle carceri — parla l' on. Maffi osservando che il lavoro delle carceri danneggia il libero non tanto per la quantità, ma per il prezzo.

Depretis ribatte gli argomenti di Maffi, dicendo però che il Governo terrà conto delle osservazioni.

Venerdì risponderà alla interrogazione di Pianciani sulla esposizione internazionale di Roma.

La seduta è levata alle 7 15.

Roma 25. — SENATO DEL REGNO

Si discute e si approva il bilancio della marina.

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 16 al 23 Aprile 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Framento ferrarese fino	il Quint.	24	25	24	75	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	24	25	24	50	—	—
» » inferiore	»	21	—	22	—	—	—
» del Polesine	»	23	—	23	25	—	—
Formentone ferrarese	»	17	50	18	—	—	—
» del Polesine	»	18	75	19	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	17	75	18	25	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Bisone	»	19	—	24	—	2	10
Avena Ferrarese	»	15	50	16	—	1	50
» del Polesine	»	15	50	16	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	27	—	1	—
» colorati	»	24	—	30	—	1	—
Orzo	»	16	—	17	—	1	50
Ceci	»	25	—	27	—	1	—
Favino	»	20	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	102	—	9	10
» di Corfù	»	103	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1a qualità	»	140	—	142	—	6	—
» in polvere	»	128	—	129	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune (consegna pronta)	»	60	85	65	20	—	—
» inferiore	»	52	16	57	95	—	—
Scarti di canepa	»	42	01	46	36	—	—
Canaponi	»	37	67	42	02	—	—
Stoppe	»	36	22	39	12	—	—
Fieno	»	11	—	14	—	1	—
Erba medica	»	11	—	14	—	1	—
Paglia	»	2	75	3	25	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	185	—	190	—	2	60
» erba medica	»	120	—	135	—	2	60
Vino nero 1.a qualità	l' Ettol.	25	—	35	—	6	50
» 2.a qualità	»	15	—	20	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE

(Dall' *Eco*)

(Stab. Tip. Bresciani)